

Conosci te stesso
per abbracciare
l'umanità

Kalyan Banerjee
Presidente R.I. 2011-12

ROTARY 2050



ALLEGATO A ROTARY N. 7-8 / 2011 - REGISTRAZIONE TRIBUNALE DI MILANO N. 89 DELL'8/3/1986 - DIRETTORE RESPONSABILE: ROBERTO SCAMBELLURI
DIRETTORE EDITORIALE: ANDREA PERNICE - COORDINAMENTO EDITORIALE: MARINO CASELLA - E-MAIL RIVISTA@ROTARY2050.ORG
UNA PUBBLICAZIONE PER I ROTARIANI DEL DISTRETTO 2050 - PERNICE EDITORI VIA VERDI 1 - 24121 BERGAMO - STAMPA: TCP - VIA VIGENTINA, 29/B - 27100 PAVIA

Cari Amici Rotariani, il nuovo Presidente internazionale, **Kalyan Banerjee**, ha scelto per l'anno che comincia con questo mese di luglio, il tema: "Conosci te stesso per abbracciare l'umanità", rivolto all'intimo di ciascuno di noi, ma che ha come obiettivo l'abbraccio di tutta l'umanità, senza distinzione di paese, razza, cultura, religione. Egli osserva che solo conoscendo i propri problemi, aspirazioni, sogni, speranze si può cogliere l'anelito di tutti gli uomini di vivere in pace e di potersi realizzare nella propria vita, e quindi render concreto l'obiettivo di abbracciare tutta l'umanità. Dal punto di vista operativo egli osserva che, prima di parlare di pace globale, dovremmo cominciare a trovare la pace con noi stessi e partire da lì; poi lavorare per garantire la pace nelle nostre dimore, nelle nostre famiglie e nelle nostre comunità; solo così si può creare pace, amicizia e tolleranza su scala mondiale. Solo rafforzando se stessi si riesce a dare forza a coloro con cui condividiamo la vita privata in una vita familiare stabile; e solo coloro che hanno una notevole forza interiore possono lavorare insieme ad altri per servire l'umanità.

L'anno rotariano che comincia sarà quindi caratterizzato da una prima azione: rafforzare la famiglia, non solo la famiglia privata di ciascuno di noi, ma anche la famiglia del Rotary. Una seconda azione sarà relativa allo scoprire cosa abbiamo dimostrato di saper fare bene e a orientare le nostre scelte in modo da sviluppare ulteriormente queste capacità; la continuità con quanto fatto bene nel passato è quindi una scelta obbligata per ampliare il successo ottenuto, al fine di aiutare in modo efficace un maggior numero di persone in futuro. La società in cui viviamo è soggetta a continue, grandi trasformazioni e il Rotary non può non tenerne conto: una terza azione deve essere il cambiamento, affinché il Rotary e i suoi interventi sulla società siano allineati o addirittura prevenivano le esigenze del mondo in cui viviamo. E' un programma ambizioso che si appoggia in maniera determinante sul Rotariano, sulle sue convinzioni, aspirazioni, desideri, professionalità; le strutture burocratiche e l'organizzazione del Rotary sono importanti, come sono importanti le risorse economiche, ma solo in quanto funzionali alle azioni che il Rotariano saprà progettare e sviluppare e da questo punto di vista devono essere giudicate. La sede per eccellenza dove il Rotariano esprime queste sue qualità è il Club e, quindi, è il Club che deve essere al centro della nostra attenzione se veramente vogliamo valorizzare le



PAG. 2 - A NEW ORLEANS
CON GRANDE ENTUSIASMO



PAG. 6 - IN LAGUNA
PER STUDIARE IL SISTEMA MOSE



PAG. 8 - CELEBRATO A MANTOVA
IL CONGRESSO DISTRETTUALE

In questo numero

- Da Brescia a Bruxelles per conoscere l'Ue
- Il Brescia Calcio cerca sponsor tra gli imprenditori della Valle Sabbia
- A Castiglione delle Stiviere va in scena l'Expo 2015

LA LETTERA MENSILE DEL GOVERNATORE



SOLO LA PACE CON NOI STESSI CI PUÒ CONDURRE ALLA PACE GLOBALE

capacità dei nostri soci e in ultima analisi il Rotary stesso.

Cari Amici Rotariani, il mio compito sarà quindi di operare affinché il programma del Presidente Internazionale possa essere calato nella nostra realtà operativa.

Gli obiettivi prioritari del Distretto sono allora la continuità con il passato, il consolidamento dei club, l'operare affinché siano i Club a promuovere iniziative nelle grandi aree d'intervento del Rotary, in primis il progetto "End polio now", affinché i Club valutino con attenzione il territorio cui rivolgono i loro progetti e la possibile cooperazione tra più Club, dedichino una particolare attenzione alle nuove generazioni e prestino una cura attenta all'immagine pubblica del Rotary.

Con questa prima lettera vorrei brevemente soffermarmi sull'obiettivo della continuità. Sia il Distretto sia i Club sono caratterizzati da presidenze di durata annuale, mentre qualunque iniziativa difficilmente dura meno di un anno: ne consegue che una gestione adeguata allo

scopo non può prescindere dalla continuità tra gestioni adiacenti. Oltre alla buona volontà dei Presidenti di Club e dei Governatori, servono però degli strumenti operativi condivisi che permettano la redazione di piani pluriennali e la loro gestione e aggiornamento, e dall'altro lato, una adeguata pianificazione dei progetti.

Per il primo aspetto ci viene in aiuto l'invito del Rotary ad adottare la pianificazione strategica sia a livello di Distretto sia a livello di Club, pianificazione che copra un arco di tre anni e che ad ogni anno venga integrata con l'aggiunta di un anno ulteriore.

Allo scopo al fine di meglio definire questa pianificazione strategica ho costituito una commissione guidata dalla collega **Anna Spalla** con il compito di raccogliere esempi significativi di pianificazione strategica già definiti per meglio comprendere il significato e la portata dell'iniziativa. Quindi sulla traccia di questi esempi intendo costituire una commissione che comprenda i Governatori per il triennio 2011-2014 per la redazione di un piano strate-

gico condiviso per il Distretto. In modo analogo si può procedere per i Club: un aiuto viene dalla pianificazione per un club efficiente che molti Club del Distretto hanno già redatto.

Per il secondo aspetto il nostro tesoriere **Lina Panasia** durante la sua relazione all'Assemblea Distrettuale del 2 aprile scorso, ha già presentato una bozza di programmazione dei progetti cui vorremmo che tutti i Club si attenessero. In questa proposta si dà rilievo a:

- una prima fase di conoscenza e caratterizzazione delle esigenze del territorio per il quale si intende realizzare il progetto valutandone la visibilità, la dimensione e la possibile efficacia, nonché la capacità e volontà dell'ambiente cui ci si rivolge di partecipare alla realizzazione del progetto, di valorizzarne i risultati e di autosostenersi;

- una seconda fase di progettazione dell'intervento definendone chiaramente gli obiettivi, le attività, le risorse economiche e umane necessarie, le professionalità richieste e disponibili, la tempistica articolando le attività in fasi e precisando per ciascuna di esse i risultati attesi oltre che il risultato finale complessivo e indicandone i responsabili e i criteri per misurare il successo;

- l'esecuzione dell'attività del progetto, una volta varato, va accompagnata da un attento follow-up e da verifiche sull'esito dell'iniziativa, per scegliere per tempo interventi correttivi se necessari e per garantire il raggiungimento degli obiettivi e il rispetto dei tempi; si prevede anche il confronto con la situazione prima dell'intervento per una valutazione quantitativa della sua efficacia.

A questi due strumenti della pianificazione strategica e della pianificazione dei progetti vorremmo affiancare una base dati dei progetti in corso o conclusi, con la descrizione sintetica e standardizzata degli stessi e dei loro risultati, consultabile da tutti; questo potrà essere un potente strumento informativo per i rotariani, ma anche per i non rotariani, a sostegno e confronto di cosa fanno i nostri Club, ma anche a documentazione delle iniziative intraprese e dei risultati ottenuti. Questo sarà un compito per chi gestisce il sito del Distretto, ma anche un impegno per ogni Club di fornire tempestivamente e in modo accurato le informazioni richieste.

Vi chiedo scusa se vi ho annoiato, ma la continuità nel tempo della gestione del Distretto e dei Club, oltre alla buona volontà di tutti richiede anche strumenti operativi indipendenti dai singoli attori; i tre esposti hanno queste caratteristiche e, con il vostro aiuto, mi auguro che diventino presto operativi e abbiano successo.

Cari Amici, vi ho esposto alcune iniziative che il Distretto intende intraprendere, secondo il programma proposto dal nostro Presidente Internazionale, iniziative che richiederanno l'impegno di tutti e un duro lavoro, ma sono certo che daranno ampie soddisfazioni. I risultati attesi saranno raggiunti se opereremo in modo corale.

Un caro saluto

DG Ivo De Lotto

CAM, ASSEMBLEA IL PROSSIMO 19 OTTOBRE

MILANO - L'assemblea annuale dell'Associazione rotariana "Gli amici del Cam" (Centro ausiliario per i problemi minorili), di cui è segretaria **Rita Pizzagalli**, si terrà mercoledì 19 ottobre (ore 18) a Milano presso l'Aula Maggiore del Centro congressi Fast di Piazza Morandi 2). A questo tradizionale appuntamento (per il quale seguirà regolare invito) sono invitati tutti i soci e le socie dei Club Rotary, Inner Wheel, Rotaract e Interact del Distretto, che sono grandi sostenitori della meritoria attività sociale del Cam. A questi incontri, tuttavia, solitamente partecipano in pochi (o comunque i soliti) e, soprattutto, mancano quelli che non conoscono il Cam e quindi perdono l'occasione per capirne il valore soppesare la portata del proprio contributo. Tuttavia, i vertici del Centro ce la mettono tutta per organizzare in modo interessante e costruttivo questo evento annuale. Non a caso, nell'invito spedito al presidente dei Club del Distretto 2050 è chiesto espressamente di coinvolgere il più ampio numero possibile di rotariani.

"LODI DI PACE", CONCORSO CON DOPPIA FINALITÀ

Lodi - Nel lontano 9 aprile 1454 a Lodi fu firmata la pace tra la Repubblica di Venezia e il Ducato di Milano che andava a porre fine a una serie di scontri dovuti alle mire espansionistiche della prima nei confronti del Nord Italia.

E' da questo input storico che nasce una bella iniziativa intitolata "Lodi di pace". Si tratta di un concorso di drammaturgia contemporanea fortemente voluto ed organizzato dal presidente della Wasken Boys, **Gigi Bisleri**, che ha chiesto la collaborazione di altri enti per la realizzazione di questo primo concorso. Il RC Adda Lodigiano (presidente 2010-11 **Giuseppe Nicoletti**) ha voluto ospitare gli artefici di questa iniziativa in una conviviale tenutasi al ristorante Isola Caprera e che ha visto una grande partecipazione di soci e di rappresentanti delle forze che hanno permesso la realizzazione del progetto e di alcuni membri della commissione esaminatrice. **Nancy Capezera**, assessore



provinciale alla pianificazione territoriale; **Andrea Ferrari**, assessore alla cultura della città di Lodi e **Angelo Benelli**, vicepresidente della Fondazione Banca Popolare di Lodi, hanno sostenuto a livello istituzionale ed economico il concorso che, alla sua prima edizione, vede la partecipazione di 18 testi (di cui 3 stranieri). I tre lavori selezionati, che non sono stati resi noti, saranno rappresentati tra il 12 e il 17 settembre prossimi a Lodi. Il RC Adda Lodigiano con il presidente Nicoletti, ha ringraziato Bisleri e la Wasken Boys per aver ideato e realizza-

to questa encomiabile iniziativa e ha manifestato di sentirsi particolarmente legato a questa associazione per più di una ragione. Prima tra tutte è l'idea di pace, da sempre coltivata dal Rotary, in secondo luogo la coincidenza della nascita di questo concorso nell'anno rotariano in cui ha preso avvio un altro concorso promosso dal Club (quello di xilografia) e, infine, lo spirito di collaborazione che lega la Wasken Boys al Rotary a partire dal progetto più importante di quest'anno rotariano, quello dei defibrillatori sul territorio.

Al termine della serata il RC Adda Lodigiano ha consegnato al presidente della Wasken Boys, Gigi Bisleri, una pergamena a riconoscimento della ideazione del concorso, che non solo promuove la drammaturgia a Lodi, ma mantiene vivo anche il tema della pace e il ricordo di **Carlo Rivolta**, noto attore lodigiano scomparso tre anni fa.

Giada Dossena



New Orleans – E' stata un'esperienza significativa quella fatta dai Club bresciani, rappresentati, per il Rotary Club Brescia Est, dal presidente **Daniele Bresciani** accompagnato dalla moglie **Isabella**, dal past president **Marcello Sabatini** e la signora **Daniela Piovani**, socio del RC Brescia Sud Est Montichiari, da **Alberto Panni** con signora. Con il gruppo bresciano ha inoltre partecipato il RC Piacenza Sant'Antonino con il presidente **Elio Baldini** e la segretaria **Franческа Bertoli Merelli**.

New Orleans ha cancellato quasi del tutto la devastazione causata dal violento tornado Katrina; è ritornata alla normalità, animata più che mai, fino all'alba, con la musica dal vivo dei piccoli complessi che rievocano il jazz puro, quello tanto caro al mito Louis Armstrong, detto Satchmo (bocca a sacco), nato proprio in questa città.

Più tranquilla e scorrevole invece la zona del Canal Street, la grande via principale, e delle strade che si intersecano. Il Mississippi ha retto bene, ha sfiorato la città e grazie al buon funzionamento delle "chiuse" è esondato solo nelle zone agricole per limitare i danni comunque ingenti. La città della Louisiana, dal 22 al 25 maggio, ha accolto i ventimila rotariani, accompagnati da famiglie e amici, con il calore che la contraddistingue ma la risposta rotariana non si è fatta attendere, tanto è stata ricca di spontaneità, allegria unita a un'entusiastica policromia partecipativa, degna di un film con effetti speciali. La manifestazione è stata seguita in tv, in particolare dalle 33 mila sedi rotariane, sparse in tutto il mondo, che oggi annoverano complessivamente più di un milione e duecentomila soci. Dal 1905, anno in cui fu fondato il primo club a Chicago, ne è trascorso di tempo e i risultati positivi confermano le finalità di questa grande organizzazione umanitaria.

Sono stati in molti a intervenire sul palco delle Autorità per far sentire l'orgoglio di appartenere al Rotary, con il classico stile pacato che è un mix di sintesi, concretezza e semplicità; ma è stata significativa la presenza di **Bill Gates**, indiscusso personaggio mondiale di alto profilo, che con la moglie

L'ENTUSIASMANTE ESPERIENZA DEI ROTARIANI DI BRESCIA E PIACENZA ALLA CONVENTION DI NEW ORLEANS



Rotariani del Distretto 2050 alla Convention di New Orleans

ha dato vita da alcuni anni alla Fondazione umanitaria che ha come scopo quello di sconfiggere la poliomielite nel mondo, soprattutto nei paesi a basso sviluppo; i risul-

tati si sono visti tanto che la grave malformazione si è ridotta ad accettabili minime percentuali; ma per Bill Gates «bisogna gioire quando la malattia è totalmente sconfitta

e quando nel prossimo futuro tutti bambini potranno giocare felici senza discriminanti fisiche».

Il nuovo presidente indiano del RI, **Kalyan Banerjee**, eletto per governare fino al 2012 ha chiesto ai rotariani: «Reach within to embrace humanity» ossia «conosci te stesso per abbracciare l'umanità». Nella sessione plenaria dell'Assemblea internazionale, davanti a una platea di circa 20 mila rappresentanti, Banerjee ha esordito dicendo che le persone, per ottenere qualcosa di positivo in questo mondo, devono utilizzare tutte le sane risorse disponibili; questo è l'obiettivo da raggiungere. L'unica sede per cominciare, è il Rotary, dentro il Rotary. Ha parlato della famiglia quale nucleo basilare per servire il prossimo. Ha commentato che la comunità rotariana non è fatta di singole persone ma di famiglie che vivono insieme, condividendo le loro vite, le loro possibilità, i loro destini comuni. I rotariani devono sostenere le famiglie mediante progetti, come quelli di fornire alloggio sicuro e migliorare la salute materna e infantile. Bisogna sradicare la poliomielite, osservare l'igiene, usare acqua potabile, diffondere l'alfabetizzazione, creare lavoro per le nuove generazioni e aiutarle a diventare leader di domani. Non poteva mancare una citazione di Mahatma Gandhi: «Dovete essere il cambiamento che vorrete vedere nel mondo». Se si vuole la pace è necessario che noi stessi cominciamo a vivere in pace, nelle nostre case e nelle nostre comunità. «Se vogliamo fermare il degrado ambientale - ha concluso - se vogliamo ridurre la mortalità infantile o evitare la fame, dobbiamo essere strumento di questo cambiamento e riconoscere che esso deve iniziare dentro di noi e con ciascuno di noi; arriverci l'anno prossimo a Bangkok».

Domenico Postorino

LA PIOGGIA ROVINA LA GARA DI GOLF DEL ROTARY CLUB DELLA LOMELLINA

VIGEVANO - Domenica 5 giugno si è svolta (pardon, si sarebbe dovuta svolgere) la consueta gara di Golf che rappresenta la prima fonte di sovvenzionamento per il RC della Lomellina (presidente **Gianluigi Baratti**). Alle 8.30 circa un gruppo agguerrito di golfisti (il primo gruppo) inizia la propria gara, alla quale poi si sarebbe aggiunto, verso le 11 circa, il secondo gruppo (gli iscritti alla gara erano un centinaio). Il tempo, purtroppo molto inclemente, ha condizionato la gara. Alcuni temerari rotariani lomellini, tra i quali il presidente dei golfisti, nonché referente e organizzatore dell'evento del Club **Gian Marco Corsico**, il sempre presente **Carlo Silva**, **Maurizio Nizzero** e **Gian Luigi Baratti**, tra un rovescio d'acqua e un temporale hanno predisposto il gazebo con tutto quanto necessario per il ristoro dei prodi golfisti che sarebbero dovuti rientrare verso le 12.30 circa. Alle 11, però, una sirena ha annunciato l'interruzione della gara a causa della pioggia. E' pertanto iniziato il rientro dei partecipanti alla gara che hanno immediatamente apprezzato il favoloso ristoro. Si è quindi deciso di chiudere la giornata senza premiazioni e quant'altro. Sarà valutata la possibilità di riproporre al gara in una domenica di luglio.

Giancarlo Pozzato

DA BRESCIA A BRUXELLES PER MEGLIO CONOSCERE L'UE

BRESCIA – Il RC Brescia Franciacorta Oglio, su impulso del presidente **Franco Manenti**, ha organizzato dal 10 al 13 aprile 2011 un viaggio a Bruxelles per conoscere più da vicino le istituzioni europee, e per un incontro con il club di Bruxelles. Il socio **Andrea Bonetti** (con la sua esperienza di ex europarlamentare) ha curato una serie di contatti con il Parlamento e la Commissione europea.

Molto interessante l'incontro con il Rotary Club Bruxelles per rinsaldare i rapporti tra i soci nello spirito rotariano. I bresciani hanno partecipato alla conviviale di questo club che si tiene, da quando è stato fondato nel 1923 (essendo quindi il primo Rotary Club del Belgio), nelle sale del palazzo dell'Hotel Metropole, storico albergo dei primi dell'ottocento. Il presidente **Franco Manenti** e quello di Bruxelles **Jean Pierre Debroux** hanno rivolto il loro saluto ai commensali con espressioni di amicizia, nell'auspicio di intensificare i reciproci rapporti. Alcuni rotariani di Bruxelles hanno relazioni frequenti con l'Italia e qualcuno ha interessi nel settore delle auto storiche, campo in cui il RC Franciacorta è attivo con la manifestazione "Ruote e Golf". Il presidente Debroux ha detto di ricevere spesso delegazioni estere, ma mai è stata ospitata una delegazione così numerosa: 35 fra soci e famigliari.

I soci del club belga sono oltre cento, ma l'assiduità è di circa il 30 per cento perché molti sono anziani essendo il più vecchio club del paese. Alla conviviale hanno partecipato anche alcune signore, socie del Club da una decina di anni. Dopo la colazione, il giornalista economico **Jean Blavier** ha intrattenuto sui temi dell'investimento immobiliare.

L'incontro è stata anche l'occasione per far conoscere agli amici di Bruxelles lo spumante Franciacorta e si è concluso con i saluti di rito del presidente Manenti che ha lasciato agli amici il gagliardetto e il volume del Trentennale del Rotary Club Brescia Franciacorta a ricordo della visita.

Dopo un excursus turistico a Gand e Bruges, oltre che a Bruxelles, il club visitato il Comitato econo-



Alcuni momenti della visita a Bruxelles dei rotariani bresciani



mico e sociale europeo (Cese), analogo al nostro Cnel.

Il professor Pezzini, membro del Cese in rappresentanza della Confindustria, ha presentato una coinvolgente relazione sullo sviluppo della Cooperazione politica europea.

Abbiamo poi incontrato **Daniele Olivieri** e **Guido Lobrano**, dirigenti di BusinessEurope, e **Guido Lena** e **Francesco Longu**, funzionari di Ueapme per illustrarci il ruolo delle rappresentanze degli interessi degli imprenditori a Bruxelles.

I rotariani sono stati ricevuti dall'on. **Mario Mauro** che, con grande lucidità, ha presentato l'evoluzione avvenuta in seguito all'allargamento a 27 dei paesi membri dell'Unione. Una grande sorpresa è stato l'incontro con la giovane **Elena Pancera**, stagista presso la segreteria dell'onorevole Mauro, che qualche anno fa ha partecipato allo scambio giovani promosso dal club, con la permanenza di un anno negli Usa.

Un altro giovane stagista ci ha poi presentato la struttura del Parlamento, ove siamo poi raggiunti da altri due deputati: **Lara Comi**, eletta nel collegio bresciano, **Herbert Dorfman** del Partito Sud Tirolese. Dorfmann ci ha parlato dei problemi agricoli, della finanza, del brevetto europeo; **Lara Comi** della tutela del marchio "made in Italy" della difesa della doc del vino, dei problemi del settore tessile delle piccole e medie imprese.

L'ultimo incontro è avvenuto nel Palazzo Berlaymont, sede della

Commissione Europea, organismo nel quale l'Italia è rappresentata dal vicepresidente Tajani, che non ha potuto essere presente per impegno in Ungheria

Il suo capo Gabinetto dottor Preto e l'avv. Baldinato, componente della segreteria, hanno risposto tematiche proposte dai soci sui problemi della libera professione, dei produttori di vino, del settore tessile e dell'utilizzo delle nuove tecnologie per la produzione di energia.

Franco Manenti

MARIANI: IL MIO YEMEN, UN PAESE DOVE I TESTORI STORICO-ARTISTICI AIUTANO IL DIALOGO INTERCULTURALE

Cema – Al RC Creiasco San Marco, presentato dal presidente **Piero Testa**, il socio **Paolo Mariani** ha iniziato la sua relazione sullo Yemen utilizzando diapositive stupende del territorio, della sua popolazione, dei tesori d'arte: ha raccontato un paese dove i beni culturali sono un mezzo di dialogo interculturale. «Lo Yemen - ha esordito Mariani - architettonicamente è il paese più bello del mondo. Sana'a, la capitale, è una Venezia selvaggia sulla polvere, senza S.Marco e senza la Giudecca, una città-forma, la cui bellezza non risiede nei deperibili monumenti, ma nell'incompatibile disegno, raccontarla è uno dei miei sogni». Con questa frase Pier Paolo Pasolini anticipava i lavori che lo videro impegnato nello Yemen per la regia e le riprese dei film "Il fiore delle mille e una notte", "Decameron" e il film-documentario "Le mura di Sana'a". Grazie all'appello di Pasolini e di altri intellettuali nel 1986 l'Unesco dichiarò la città di Sana'a patrimonio culturale dell'umanità. Del resto, lo Yemen è uno dei più antichi centri di civilizzazione del mondo. Dal secondo millennio a.Cr. nella regione si sono insediate popolazioni che hanno sfruttato le particolari caratteristiche orogenetiche del territorio ricco di alture e di corsi d'acqua a carattere perenne. Il regno che più influì sullo straordinario progresso e l'avanzata civilizzazione del paese fu quello della regina di Saba vissuta nel X secolo avanti Cristo e menzionata nel Talmud ebraico, nella Bibbia, Antico Testamento e nel Corano. Lo Yemen era noto agli antichi romani come Arabia Felix per via dei suoi lucrosi traffici commerciali. L'imperatore Augusto provò a conquistarla, ma la spedizione fallì. Lo Yemen fu in seguito tra i primi stati ad aderire alla fede islamica. Oggi è considerato con l'Arabia Saudita e l'Iran tra le nazioni più fondamentaliste del mondo e, proprio la chiusura culturale e sociale dovuta al credo religioso, ha permesso di conservare uno straordinario patrimonio culturale. In questo articolato quadro culturale, religioso e sociale acquista un particolare valore il progetto interculturale che l'Istituto Veneto Beni Culturali (IIBC) ha attivato nello Yemen



Paolo Mariani con il presidente Piero Testa. A destra, panoramica su Sana'a



e finalizzato al restauro della grande Moschea di Sana'a. Un lavoro dai risvolti straordinari che persegue le stesse finalità dell'Unesco, cioè intervenire con azioni con-

crete, ma al contempo trasferire ai giovani del posto le conoscenze e i mezzi per poter diventare essi stessi i protagonisti del recupero e della valorizzazione dell'immenso patrimonio del paese. Quando un progetto di questo livello riesce a coinvolgere giovani donne yemenite che lavorano a fianco di restauratrici italiane in una moschea riservata agli uomini, il risultato supera le più rosee aspettative

e diventa un dato sensazionale da tutti i punti di vista. In un quadro mondiale come l'attuale dove anche le tre grandi religioni monoteiste faticano a costruire un quadro comune di comprensione e intesa, l'utilizzo dell'arte e della cultura storica, può diventare un utilissimo supporto collaterale.

In questo modo si può considerare l'esperienza dell'IIBC come il fondamento per un dialogo tra civiltà. In questa direzione è di grande rilievo la fattiva e proficua collaborazione che si è definita e consolidata tra l'equipe dei restauratori italiani e quella yemenita e che costituisce una reale e concreta promessa per costruire in un futuro molto prossimo quell'intesa da tutti auspicata.

Riccardo Reduzzi

COME SENSIBILIZZARE I GIOVANI ALLA DONAZIONE DEL SANGUE NE HA DISCUSO IL CLUB BRESCIA SUD-EST MONTICHIARI

MONTICHIARI - Noi rotariani siamo abituati a parlare di servizio e spesso riusciamo anche a praticarlo; restiamo comunque sempre colpiti quando tocchiamo con mano l'impegno e la disinteressata dedizione di alcuni nei confronti del prossimo. Sapere che il sangue non è producibile con tecniche farmacologiche ma che deriva unicamente dal desiderio di donare oggi qualcosa di mio al prossimo che ne ha bisogno fa nascere in ognuno di noi un senso di incondizionata ammirazione, come quella che è scaturita dall'ascolto delle parole di **Alberto Facella** e di **Franco Docchio**, ospiti del Rc Brescia sud-est Montichiari, che hanno illustrato il lavoro dell'Avis teso a garantire l'afflusso di sangue alle strutture sanitarie



Franco Docchio durante il suo intervento

per tutte quelle esigenze trasfusionali connesse prevalentemente alla attività chirurgica. Dalle relazioni dei due amici emerge che l'obiettivo prioritario è l'arruolamento di nuovi donatori attraverso una capillare opera di sensibilizzazione che parte in primo luogo dai donatori stessi verso le proprie cerchie di amicizia e che, allo stesso tempo, deve considerare indispensabile l'informazione ai giovani delle scuole (specie delle superiori) sulle finalità e l'indispensabilità del servizio trasfusionale sia come servizio sociale ma anche come stimolo alla crescita personale e alla volontà di servizio.

Paolo Scaroni

GRANDE SUCCESSO A CREMONA DELLA TRADIZIONALE "CENA BENEFICA"



Eugenio Bettinelli e Sandro Camerini ai fornelli

CREMONA – Anche quest'anno il sesto appuntamento annuale, della "cena benefica" è stato un vero successo per il RC Cremona ospite dell'Oratorio di San Pietro nella parrocchia del socio Mons. Arcagni. Una magnifica cornice ha ospitato la conviviale nell'ampio salone sotto il grandioso affresco di Bernardino Gatti "La moltiplicazione dei pani" del 1522, con oltre 226 figure dall'eccezionale naturalismo. Si è trattato di un incontro vivace che ha visto la numerosa presenza di soci, familiari ed ospiti: il clima di allegria e cordialità ha contrassegnato la serata con la cena organizzata dai soci e dalle mogli con appetitosi piatti preparati sia nella cucina oratoriana che a casa propria e poi portati sui tavoli del grande buffet. Apprezzate come sempre le ricette dei primi piatti, preparati con maestria e passione anche dai soci **Sandro Camerini** e **Eugenio Bettinelli**. Un affettuoso ringraziamento a **Mario Coppola** e all'insuperabile **Pierina Beltrami** che ha coordinato la serata riuscendo a stupire tutti (ancora una volta) con il suo "camion" di ciliegie decorato con biscotti. Dopo aver contribuito ciascuno con i propri cibi la contribuzione più importante è stata quella "economica" che ha portato al Club, presieduto da **Francesco Codazzi**, una bella cifra che andrà interamente a favore dei services.

IL BRESCIA CALCIO CERCA SPONSOR TRA GLI IMPRENDITORI DELLA VAL SABBIA

GAVARDO – E' un uomo certo poco diplomatico e molto pragmatico il presidente del Brescia Calcio **Gino Corioni** alla sua 45esima stagione agonistica nelle vesti di presidente di una squadra calcistica, un po' il decano dei presidenti di calcio italiani. Era ospite del Rotary Valle Sabbia con il figlio **Fabio Corioni**, dirigente della serie giovanile del Brescia, vanto della società a livello nazionale e con **Ugo Calzoni**, manager siderurgico di lungo corso ben conosciuto in Valle Sabbia e ora coinvolto nel rilancio della società calcistica. In effetti il Brescia Calcio della gestione Corioni vanta un primato che fa riflettere: 6 promozioni in serie A e 6 retrocessioni in serie B. Insomma manca la forza per restare in serie A riconosce il presidente: perché «io non ho le spalle abbastanza larghe e perché a Brescia non abbiamo uno stadio adatto e che consente di fare business». «Come numero di abitanti siamo la 4ª



Gino Corioni (nella foto piccola) e la formazione del Brescia Calcio



realtà territoriale in Italia dopo Roma, Milano e Napoli con oltre 1 milione e 300 mila abitanti della Provincia di Brescia e abbiamo l'ultimo stadio italiano per possibilità di utilizzo». Accolto dal presidente (2010-2011) del RC Valle Sabbia **Pierdomenico Dall'Era** a Gavardo, il 31 maggio scorso, Corioni ha esordito senza preamboli: «Sono venuto molto volentieri in Valle Sabbia perché qui ci sono i soldi veri e sono quelli che servono oggi al Brescia per tornare in Serie A e restarci». Un messaggio che pare non aver raccolto per il momento gli entusiasmi dei soci valsabbini indicati anche dai giornali come i più probabili acquirenti della compagine calcistica forse perché non pare che il vecchio leone Corioni abbia intenzioni serie di "mollare la palla".



IL CLUB PIACENZA FARNESE OSPITA LE ECCELLENZE DELLO SPORT PER PROMUOVERE L'ATTIVITA' FISICA

Piacenza – Serata tutta dedicata alle eccellenze dello sport piacentino quella che si è tenuta il 3 maggio al Rotary Piacenza Farnese (presidente **Domenico Toscani**). Ospiti dei rotariani sono stati il presidente del Coni **Stefano Teragni**, gli atleti campioni **Alessandro Bossalini** (schermitore vincitore di una medaglia di bronzo ai campionati europei di scherma), **Stefano Braga** (campione italiano cadetti salto triplo e campione italiano salto in lungo allievi), **Matteo Villani** (figlio del socio **Giovanni Quinto**, medico anestesista e atleta olimpico a Pechino) e gli assessori **Maurizio Parma** (assessore al turismo della Provincia di Piacenza) e **Paolo Dosi** (assessore alla cultura e al turismo, sport e tempo libero del Comune di Piacenza).

Il presidente Toscani ha ceduto la parola al presidente Teragni che ha brevemente parlato del Coni come organizzazione che cura la promozione e lo sviluppo dello sport inteso non solo come preparazione olimpica degli atleti ma soprattutto come momento socializzante, di integrazione, di educazione e formazione. A tal proposito ha inoltre ricordato che il Coni si è fatto promotore di un impor-



Il presidente Domenico Toscani (al centro) con i "big" piacentini dello sport

tante progetto di sviluppo dell'attività motoria nella scuola primaria, iniziativa partita da Piacenza ed ora sviluppatasi sui scala nazionale in collaborazione con il ministero della Pubblica Istruzione.

La parola è passata quindi agli atleti presenti

che hanno raccontato la loro esperienza sportiva. Stefano Braga (studente 17enne di Castel San Giovanni la cui carriera è iniziata proprio in occasione dei Giochi della Gioventù a scuola) ha sottolineato che l'atletica rappresenta per lui un'ininterrotta sfida con

se stessi nell'ottica di un continuo miglioramento e crescita personale. La carriera di Alessandro Bossalini è iniziata all'età di 6 anni e si concluderà quest'anno con i campionati assoluti di Livorno. Ora desidera radicare nel nostro territorio tutto ciò che ha ricevuto dallo sport e metterlo a disposizione dei più giovani. Infine Matteo Villani ha rafforzato l'aspetto educativo dello sport parlando della propria esperienza personale e di quanto ciò che ha imparato dall'atletica leggera gli serve ancora oggi nella vita di tutti i giorni per formarsi come uomo e come professionista.

La serata si è conclusa con i saluti dei due Assessori che hanno ricordato che Piacenza offre un ampio ventaglio di discipline sportive ad altissimo livello e di come lo sport rappresenti un elemento collante e un punto di riferimento soprattutto tra i più giovani.

QUANDO IL BALLO OLTRE CHE DISCIPLINA È ANCHE PASSIONE

Lodi – Quando si parla di ballo liscio si richiama subito alla mente l'immagine di un dancing affollato di coloriti personaggi di mezza età che si divertono al ritmo di canzoni popolari.

Il ballo liscio è effettivamente di estrazione e tradizione popolare ma è solo una parte del vasto gruppo di balli di coppia. Ci sono poi le danze standard e quelle nazionali (o ballo da sala). L'offerta è ricchissima e, se all'ascolto di una mazurca o di una polka, i più giovani potrebbero storcere il naso, non si può certo resistere al fascino e all'eleganza di un valzer lento, o inglese, o alla sensualità e al vigore del tango, per non parlare poi della vivacità del quick step.

Sono queste le danze presentate da due giovani insegnanti piacentini, **Marica Nicolini** e **Lorenzo Capricorni**, che sono stati ospitati dal Rotary Club Adda Lodigiano. Recentemente la coppia, finalista ai Campionati italiani del ballo da sala, è stata proclamata vin-



Marica Nicolini e Lorenzo Capricorni durante l'esibizione e, a sinistra, il ringraziamento del presidente

citrice della quarta prova di Coppa Italia Classe Internazionale. Marica e Lorenzo sono i direttori tecnici della scuola di ballo Punto Danza Piacenza 2, dove inse-

gnano con passione e dedizione proprio come hanno dimostrato durante la serata rotariana.

I due hanno calamitato l'attenzione dei Soci con una fantasiosa presentazione dei fondamentali del ballo di coppia e di alcuni cenni storici con dimostrazioni pratiche. Il volteggiare leggero dei piedi sul pavimento e la postura delicata ed equilibrata dei due ballerini non ha lasciato dubbi in merito al fatto che la danza non sia solamente sport (riconosciuto peraltro a livello olimpico), ma anche disciplina, arte e sicuramente passione e condivisione tra i ballerini. Un'esperienza che ha sicuramente affascinato tutti: dai più timidi a quelli più audaci che al termine della presentazione si sono improvvisati ballerini per una sera.

La coppia Nicolini e Capricorni è stata applaudita molto e infine premiata con il dono della xilografia vincitrice del primo premio del Concorso Nazionale della Città di Lodi promosso dal Club stesso qualche mese fa.

Giada Dossena

TUTTI IN PIAZZA A BRESCIA PER IL PROGETTO "GUIDA SICURA"

Brescia – Una piazza, un vulcano attivo di colori e d'effervescenza giovanile. Così la Piazza della Loggia di Brescia, per un'intera mattinata, dove un migliaio tra studenti delle scuole superiori e ragazzi delle primarie hanno vissuto insieme il tema, troppo spesso tragico, della sicurezza al volante e ancor più sulla moto o sullo scooter. Significativamente la manifestazione portava il titolo "Indietro non si torna", un progetto che ha visto la comunione e lo sforzo di enti e istituzioni, con un accento speciale per il Rotary e il Rotaract Brescia Vittoria Alata.

Un progetto durato un anno intero, voluto dalla Polstrada di Brescia, dal 118, Comune e Provincia e Regione Lombardia, Active Sport, Ust, Bmw Italia, Giornale di Brescia con le emittenti locali Teletutto e Radiobresciansette.

Mai il cuore della città è apparso tanto sfrigorante di colori, musica, voci e, perfino, sotto il portichetto dell'ala sud della piazza, "caciariato" da cinque studenti che si lanciavano un micro palloncino di rugby, incuranti del messaggio che veniva dai compagni impegnati in esercitazioni, attenti, seduti da-



I giovani che hanno animato l'iniziativa "Guida sicura"

vanti al palco a raccogliere le sollecitazioni di testimoni diretti di incidenti paurosi da cui, fortunatamente per loro, «sono tornati indietro».

Aperto applauso quando il pluricampione di

motociclismo **Giacomo Agostini** – giunto in piazza su una fiammante moto e casco tricolore – ha sollecitato a "guidare con la testa", mentre il campione di sci, **Kristian Ghedina** ha ammonito che «come sulla neve, anche

sull'asfalto il pericolo è dietro l'angolo».

Poi gli interventi delle autorità, il percorso... stradale riservato ai più piccoli, disegnato con tappeti colorati, l'affollamento degli stand, la musica con i complessi studenteschi The Lozers del Liceo Copernico e The Rock Show dell'Accademia d'arte S. Giulia. Ovazione per il concerto finale de "I Diari". Per l'occasione ha debuttato anche "HiLife Sport Tour", musica e sport per uno stile di vita sano e responsabile, manifestazione che toccherà poi altre dieci città italiane, tour promosso dalla Regione Lombardia.

I ragazzi del Rotaract Vittoria Alata hanno vivacizzato con la loro presenza lo stand, giovani tra i giovani, per quell'effetto comunicativo che non ha bisogno di molte parole per capirsi. Una testimonianza significativa con quel pizzico di visibilità in più che offre spunti di conoscenza rotariana, al di fuori dei luoghi comuni, spesso distorti, che l'accompagnano.

«La guida non è un gioco, mani sul volante e cellulare spento...».

Messaggio dato e ricevuto.

Egidio Bonomi

L'ORGANIZZAZIONE DELL'EXPO 2015 VA IN SCENA PER I ROTARIANI DI CASTIGLIONE DELLE STIVIERE

Castiglione – Le opportunità offerte dall'Expo 2015 sono state l'argomento di una serata al RC Castiglione delle Stiviere Alto Mantovato di cui è presidente **Giovanni Fondrieschi**. Quest'ultimo, prima di presentare il relatore, **Michele Perini** (milanese, laurea alla Bocconi e presidente della Sagsa spa, impresa di famiglia nel settore dell'arredo per ufficio), si è però congratulato con il socio **Giuseppe Botturi** per la sua recente nomina a capo delegazione del Fai (Fondo ambiente italiano) per la provincia di Mantova. Ringraziando gli amici per il caloroso applauso, Botturi ha poi brevemente presentato l'attività del Fai. Fondrieschi ha pure informato sull'iniziativa Amico Campus a Lazise (22-29 maggio), una vacanza a favore di una cinquantina di ragazzi disabili accompagnati dalle loro famiglie. Entrando nel vivo della serata, il presidente ha illustrato il curriculum del relatore Perini, che è stato presidente di Assolombarda dal 2001 al 2005 e del Museo della scienza e della tecnologia dal 2005 al 2009, di cui conserva tuttora la carica di presidente onorario. Già membro del



consiglio di amministrazione dell'Università Bocconi e del "Sole 24 Ore", dal 2003 Perini è presidente della società Fiera Milano spa.

Il relatore ha iniziato il suo intervento con un accenno all'attività di Fiera Milano, sottolineando la sua natura di società privata e non di "en-

te" pubblico, come spesso viene confusa. E ne ha descritto l'attività focalizzata all'organizzazione e gestione di manifestazioni fieristiche. Si è soffermato sulla necessità di trasformare la mentalità all'interno di una realtà gestita come "ente" pubblico, in una società che rispondesse alle logiche del mercato e si aprisse alla competizione ed ai mercati esteri, caratteristiche essenziali anche in virtù della quotazione alla borsa di Milano.

Successivamente Perini ha introdotto il tema dell'Expo di Milano, partendo da un raffronto con l'esperienza cinese dell'Expo di Shanghai dell'anno scorso, il cui tema è stato "Better City, Better Life", in confronto con quello di Milano "Nutrire il pianeta, Energia per la vita". Al di là di qualche aneddoto curioso, è stato proprio questo tema l'elemento vincente – ha detto Perini – che ha fatto assegnare l'Expo a Milano. E' un tema forte per il quale è fondamentale arrivare con proposte e soluzioni, anche in virtù della diversa concezione dell'Expo di Milano orientato a una massiccia presenza di visitatori internazionali (30 per cento), rispetto a Shanghai (5 per cento) in cui la sensazione era quella di far vedere il mondo ai cinesi.

Il raffronto con l'esperienza cinese ha poi riguardato l'aspetto degli investimenti, tre volte tanto quelli realizzati a Shanghai rispetto a quelli previsti per Milano, che sono comunque molto importanti per lo sviluppo della città e della rete interurbana: investimenti necessari a prescindere da Expo ma che senza Expo avrebbero forse visto la luce in tempi decisamente più lunghi. Infine il coinvolgimento delle persone che in Cina è stato fortissimo (complice anche una dirigenza politica molto forte) rispetto a una situazione italiana in cui il difficile portare a fare squadra gli interlocutori istituzionali e privati.

Stimolato dal presidente Fondrieschi, Perini ha concluso raccontando l'impresa del trasporto del sottomarino Toti da Cremona a Milano nel 2005 sotto la sua presidenza: un grande risultato di squadra, di Milano e del paese.

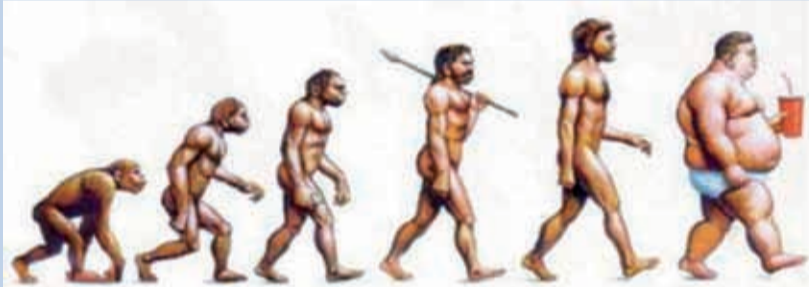
A BINASCO PER "CORRERE VERSO LA SALUTE"

BINASCO – E' ormai documentato che la vita media si sia decisamente allungata; purtroppo però non si può dire che la qualità degli anni guadagnati in più sia ottima, anzi spesso è caratterizzata dagli esiti di alcune diffuse malattie, come il diabete mellito ed eventi cardiovascolari (ictus e infarto). Eppure queste malattie possono essere contratte con una prevenzione responsabile.

Il Rotary Club Binasco (presidente **Renato Rebolini**) domenica 15 maggio ha organizzato la "Giornata della prevenzione".

Nelle sale del Centro Civico del Comune di Binasco a tutte le persone sensibilizzate da una capillare campagna informativa, è stato sottoposto un questionario con alcune domande sullo stile di vita, è stata misurata, con appropriata attrezzatura, la pressione arteriosa, la glicemia, la circonferenza vita e l'indice di massa corporea. Il tutto per avere un quadro statistico del rischio di sviluppare nei 10 anni successivi il diabete mellito.

In contemporanea è stato calcolato il rischio di manifestare un evento cardiovascolare utilizzando le "Carte del rischio cardiovascolare" del Progetto Cuore, e il rischio di sviluppare una broncopneu-



mopatia cronica ostruttiva in caso di forte esposizione ad inquinanti ambientali e a fumo di sigaretta. A completare la giornata di prevenzione è stata

organizzata "la passeggiata della salute": un gruppo di cammino ha trascorso una parte della giornata a passeggiare tra le bellezze di Binasco.

A tutti i partecipanti sono state consegnate oltre alle carte del rischio calcolate, anche opuscoli informativi sullo stile di vita più salutare, sui benefici dell'attività fisica e sulle caratteristiche degli alimenti oltre che sul loro contenuto calorico.

Questa iniziativa rientra nel progetto "Con la prevenzione corri verso la salute" che il Rotary Club Binasco ha già da qualche anno messo in pratica; nel 2009 con l'iniziativa "Controlla che i tuoi nei siano tutti di bellezza" e nel 2010 con l'iniziativa "Rompi con il fumo".

Tutti i progetti sono stati patrocinati dalla Asl Milano2 e dall'assessorato del Comune di Binasco grazie a una comune volontà di "service" sul territorio.

"PROTEGGI TUO FIGLIO PRIMA CHE NASCA", UN PROGETTO PRONTO DA... ESPORTARE

CREMONA – Il Progetto "Proteggi tuo figlio prima che nasca", iniziativa ideata tre anni fa dal professor **Pietro Cavalli** (RC Cremona), noto ricercatore dell'Ospedale di Cremona, costituisce un valido strumento di prevenzione contro le malformazioni congenite quali la spina bifida o l'anencefalia, che colpisce dall'uno al due per mille delle nascite. I sei Club del Gruppo Po decidono di organizzarsi per dar vita al progetto e **Alceste Bartoletti**, assistente del Governatore del Distretto 2050, ne diviene il supervisore, **Maurizio Mantovani** (RC Casalmaggiore Oglio Po) ne è il coordinatore.

Il service si propone di incontrare gli studenti delle scuole medie superiori del territorio per fornire informazione e formazione circa la corretta alimentazione della donna in età fertile, per prevenire i difetti di chiusura del tubo neurale, patologia che colpisce circa due neonati su mille. Questo service racchiude in se diverse peculiarità quali: la salute della popolazione, offre visibilità al Rotary, non ha territorialità, non ha costi, può coinvolgere più Club e non ha limiti temporali.

Nell'anno 2010-2011 la squadra dei medici dei sei Club del Gruppo Po ha incontrato circa cinquecento studenti degli Istituti di Cremona, Casalmaggiore e Soresina. Durante il prossimo anno sono già concordate riunioni con le scuole di Viadana ed Asola, mentre gli Istituti della provincia di Mantova hanno manifestato interesse al service. Sono stati avviati contatti con il Gruppo Gonzaga, il RC Mantova e il Gruppo Navigli per esporta-



re il service nei loro territori.

L'Associazione spina bifida Italia dà ufficialmente il suo sostegno all'iniziativa rotariana e decide di apporre il simbolo del Rotary e del Gruppo Po tra i sostenitori della campagna di informazione contro i diffondersi della spina bifida, nella locandina che sarà distribuita in tutta Italia.

Considerata l'importanza di questo progetto per la prevenzione e la buona visibilità ottenuta dal Rotary tramite questo service, gli organizzatori si propongono di diffondere la notizia presso i Club del Distretto, comunicando che i responsabili del progetto sono disponibili nel fornire il supporto ai Club che volessero unirsi all'esistente gruppo di lavoro nella diffusione di questa iniziativa.





Soncino – Dal RC Franciacorta è partita un'iniziativa di particolare interesse realizzata in interclub con il RC Soncino in sede e poi con visita in laguna per conoscere meglio il Progetto per salvaguardare Venezia.

L'essenza del Progetto Mose può essere racchiusa nella sintesi: tecnologia, inventiva, ingegneria idraulica, unite in un mix innovativo ed efficace per proteggere Venezia e la sua laguna - patrimonio mondiale dell'umanità di nome e di fatto - dalle acque alte, conservando, al contempo, il complesso ecosistema lagunare.

A svelarlo con rara efficacia in ogni dettaglio, è intervenuto alla conviviale interclub organizzata dal RC Franciacorta con gli amici del RC Soncino, l'ingegner **Giovanni Cecconi**, responsabile del servizio ingegneria del Consorzio Venezia nuova-Thetis. Una presenza propiziata dall'amicizia e dalla collaborazione professionale del socio e past president del Franciacorta **Vincenzo Tenchini**. Per la soddisfazione del presidente **Franco Manenti**, si è trattato di una serata interessante e partecipata, con la presenza del vice presidente del Soncino **Claudio Fanottoli**, accompagnato da numerosi soci e gentili signore del Club cremonese, e di altri graditi ospiti, tra i quali l'Assistente del Governatore **Luigi Moretti**.

La colossale iniziativa, per numeri, dimensioni e costi davvero impressionanti, nasce dall'esigenza di rispondere adeguatamente alle serie di fenomeni naturali e dei fattori dovuti all'intervento dell'uomo, che nel corso degli ultimi secoli hanno profondamente alterato l'ambiente lagunare. Le attività già realizzate e in corso di realizzazione, costituiscono il più consistente programma di difesa, restauro e gestione integrata dell'ambiente, che lo Stato abbia mai realizzato in Italia. E' risaputo che le acque alte dagli inizi del '900 a oggi sono diventate sempre più frequenti e intense a causa dell'abbassamento del suolo rispetto al mare.

Gli allagamenti comportano disagi per gli abitanti e danni alle strutture edilizie. E' sempre presente, inoltre, il rischio di un evento catastrofico, come fu quello del 4 novembre del 1966, quando Venezia, Chioggia e tutti gli altri centri abitati lagunari, furono completamente

COME SALVAGUARDARE VENEZIA: I ROTARIANI VANNO IN LAGUNA PER STUDIARE IL SISTEMA MOSE

Il pubblico di rotariani presenti all'incontro sul Mose e, sotto, i relatori



sommersi da oltre un metro d'acqua. Dopo dibattiti anche aspri durati anni («Che volete - ha commentato fra tra l'altro il relatore - ci sono sempre un partito del fare e uno schieramento del tirare a campare, e così è successo anche a Venezia»), si decise che la risposta adeguata al problema risiedeva nel Sistema Mose. Cerchiamo di capire in sintesi come funziona. Il Sistema Mose per la difesa di Venezia dalle acque alte è costituito da dighe mobili in grado di separare temporaneamente la laguna dal mare. Si

realizza alle bocche di porto di Lido, Malamocco e Chioggia, i tre varchi del cordone litoraneo attraverso i quali la marea si propaga in laguna.

Le dighe mobili sono formate da schiere di paratoie. In condizioni normali di marea le paratoie, che sono delle specie di "pontoni", restano nei loro alloggiamenti sul fondale delle bocche di porto, senza modificare gli scambi tra mare e laguna e completamente invisibili. Si alzano solo quando è necessario per bloccare la marea entrante ed evitare un allagamento della laguna e dei centri abitati. Con le paratoie in funzione l'attività del porto sarà sempre garantita dalla conca di navigazione per le grandi navi, già in avanzata costruzione alla bocca di Malamocco. Il Mose proteggerà la laguna e i suoi centri abitati, da

maree alta sino a tre metri. Il Sistema, del quale è previsto il termine della realizzazione nel 2014, rappresenta l'ultimo e più rilevante tassello del Piano d'interventi realizzato dal Magistrato alle acque, attraverso il Consorzio Venezia Nuova, per la protezione del territorio lagunare.

La sua costruzione è stata preceduta da un programma di lavori che non ha eguali al mondo per l'ampiezza del territorio interessato, per la natura dei problemi affrontati, per l'estensione e le caratteristiche delle opere eseguite. Basti pensare che la laguna veneziana con i suoi 550 chilometri quadrati di superficie sia la più grande zona umida del Mediterraneo.

Il gruppo di soci e loro familiari dei Club che ha partecipato all'interessante viaggio alla volta della laguna, ha potuto constatare direttamente la mole incredibile delle opere e la suggestione del Progetto, cui è affidata la difesa e la tutela di un pregevole e unico angolo di mondo: quella Venezia malinconica e romantica che tutti, almeno una volta, abbiamo avvicinato confidando di carpirne i segreti. Quella Venezia misteriosa che abbiamo attraversato, magari in una notte di luna dopo che una nevicata aveva avvolto come per magia, ponti e calli di un mantello soffice e incantato. Quella Venezia città sogno, che da secoli sfida il mare e da decenni lotta anche contro l'incuria e la cafonaggine. Gioiello che dobbiamo difendere perché non appartiene ai veneziani, ormai poche decine di migliaia, non appartiene all'Italia soltanto, ma è davvero un patrimonio del mondo intero. Questa volta non sarà Mosè a salvarsi dalle acque: Mosè si ergerà come il gigante buono dagli abissi per regalare al futuro le emozioni di Piazza San Marco abbracciata da canali e scorci senza tempo.

Adriano Baffelli

NEL RICORDO DELL'IMPEGNO DI EMANUELA SETTI CARRARO IL RC CREMA ANALIZZA L'IMPORTANZA DEL SERVICE DI IPPOTERAPIA

CREMA – Il RC Crema ha recentemente concluso un service con il Centro di riabilitazione equestre (Cre) della città intitolato a Emanuela Setti Carraro Dalla Chiesa. Per l'occasione sono stati ospiti del Club **Gianmaria Setti Carraro** e **Carla Tolotti**, vicepresidente del Centro. Nella sua introduzione il presidente del Club, **Beppe Samanni**, ha rimarcato che il service vuole essere anche un segno di riconoscenza per quanto il Cre svolge nel territorio a favore di giovani con problemi e ha ricordato che il service è stato possibile grazie al generoso contributo di un socio, che vuole rimanere anonimo, finalizzato a questo scopo.

Il service permette l'acquisto di materiale di consumo utile alla terapia riabilitativa e di materiale di supporto ai terapeuti. La presenza del dottor Setti Carraro, oltre a conferire prestigio al service e ad attestare l'importanza che il Centro di riabilitazione equestre, ha assunto nell'ambito della Anire (Associazione nazionale italiana di riabilitazione equestre) della quale l'ospite è presidente ha permesso, come rimarcato Beppe Samanni, da un lato di aprire una finestra sul mondo dell'handicap e sulle potenzialità dell'ippoterapia e dall'altro, inevitabilmente, di ricordare due illustri figure a lui care: la sorella Emanuela e suo marito il generale-prefetto Carlo Alberto dalla Chiesa. La scelta del titolo del



suo intervento "...quanto il mondo è diverso in sella ad un cavallo", ha spiegato Setti Carraro, si rifà a una frase riferitagli dalla sorella Emanuela di ritorno da un centro ippico e attribuita a un bambino ospite.

Dopo avere raccontato in modo succinto le tappe più significative della breve vita della sorella e come ella abbia abbracciato la strada del volontariato nel solco di famiglia; una famiglia impegnata da sempre nel volontariato, la madre fu presidente nazionale della Croce Rossa Italiana. La giovane Emanuela, invece, ha sviluppato un settore particolare del volontariato: l'ippoterapia rivolta a ragazzi portatori di handicap fisici e mentali. Ha quindi ricordato il profondo legame instaurato dal centro di Crema, uno dei primi in Italia insieme a quello di Buccinasco, con

Emanuela. Crema, ha detto, gli piace e serve a superare i momenti difficili. Entrando nel merito dell'ippoterapia, ha spiegato come lo stimolo dell'andamento sinusoidale del cavallo unito al calore della vicinanza dell'animale, anche da un punto di vista affettivo, possa portare giovamento ai ragazzi che presentano patologie neurologiche o distrofie della colonna vertebrale. «Il suo impegno nella Anire - ha concluso il relatore - è nato dalla volontà di raccogliere tutta l'eredità spirituale di Emanuela». Ha poi ringraziato il RC Crema per avere deciso questo service. La signora Tolotti ha tracciato brevemente la storia del Centro snocciolando le cifre dell'attività; cifre che danno l'evidenza della crescita e dell'impegno verso la comunità cremasca. Ha concluso il suo intervento chiedendo di fare del passaparola per sollecitare volontari che aiutino i terapeuti. Prima della chiusura di questa interessante conviviale il past president **Mario Buzzella** ha ricordato all'ospite che nel corso della sua presidenza il Club ospitò la mamma, Antonia Setti Carraro, nella sua veste di presidente nazionale della Croce Rossa Italiana. Con questo service il Rotary Club Crema continua nella sua collaborazione con le associazioni impegnate nella promozione umana operanti nella comunità cremasca.

Aldo Ronchetti

CODOGNO DONA UN DEFIBRILLATORE



CODOGNO – Si è parlato di "cuore" nella conviviale del RC Codogno con ospite **Daniela Aschieri**, cardiologa dell'ospedale di Piacenza e presidente dell'Associazione "Il Cuore di Piacenza onlus", nonché responsabile medico del 1° progetto europeo di defibrillazione precoce nel territorio, fondato con il professor **Alessandro Capucci**.

I rotariani, durante la serata, hanno donato all'Associazione un defibrillatore semiautomatico, che sarà utilizzabile da persona qualificata e abilitata, nelle piazze dei mercati settimanali di Codogno, Casalpusterlengo, Piacenza e Castelsangiovanni.

Come ha precisato il presidente del RC Codogno, **Emilio Fugazza**, «si tratta di un'iniziativa, una sorta di "defibrillatore ambulante", al servizio delle nostre comunità sul territorio a conferma e sostegno del principale valore rotariano "quello di poter essere utili agli altri"».

INTERCLUB CON MARIO GIORDANO DEDICATO ALLE INCONGRUENZE DEL SISTEMA PENSIONISTICO

Brescia – Oltre centocinquanta presenti, ospitati nel salone del Castello Malvezzi e cinque i Club mobilitati (Valtrompia, Brescia Sud Est Montichiari, Brescia Sud Ovest Maclodio, Manerbio e Vallesabbia) per una serata dedicata ad un autorevole ospite, giornalista e direttore di Mediaset New, **Mario Giordano**.

Non hanno fatto mancare la loro cordiale partecipazione le autorità rotariane, a cominciare dal Governatore **Mario Gelmetti** accompagnato dalla **Signora Gabriella**, il decano dei Past Governor **Enzo Cossu**, il Past Governor **Carlogiorgio Pedercini** accompagnato dalla **Signora Fernanda** e il Past Governor **Adriano Lecci**. Graditissima, inoltre, la presenza del Comandante provinciale dei Carabinieri, **colonnello Marco Turchi**.

L'organizzazione della serata è stata accurata e impeccabile, seguita con grande scrupolo dal presidente **Angarano** e dal refetto **Franceschetti**.

Dopo l'aperitivo iniziale e la cena, è dunque toccato a Mario Giordano illustrare l'argomento della serata, il sistema pensionistico italiano, al quale ha dedicato la sua ultima fatica editoriale, con il libro dal titolo "Sanguisughe" (edizioni Mondadori).

Nella sua spumeggiante relazione, ha toccato a volo d'uccello i casi più inquietanti e aberranti del nostro sistema pensionistico, facendo nomi, cognomi e importi, con il preciso obiettivo di indignare i presenti, affinché possa essere fatta giustizia e fermato il sistematico e abominevole saccheggio dello Stato - pagato soprattutto da chi riceve le pensioni più basse, che non possono essere toccate per problemi di bilancio -; saccheggio nel quale figurano pensioni anche milionarie, guadagnate grazie a meccanismi burocratici perversi o anche con leggine ad hoc con cui i potenti si assicurano un vitalizio che dovrebbe invece premiare una vita di lavoro.

«Il libro è nato - racconta Giordano - dalla segnalazione di una signora che prende la pensione minima (circa 400 euro). Questa stessa signora un giorno si è vista recapitare dall'Inps un assegno di 0,78 euro, risultato da una serie di perversi meccanismi della normativa che governa la previdenza sociale».

Di fronte a questo scandalo che colpisce i più deboli, coloro che non hanno voce, ha preso avvio la ricerca delle pensioni d'oro per denunciare l'incredibile sperequazione che i bizantinismi del sistema hanno messo a punto negli anni.

Così, quando si chiedono sacrifici agli italiani per far tornare i conti della previdenza, i privilegi - a volte veramente inaccettabili - consolidati nel tempo (i cosiddetti diritti acquisiti) non vengono mai toccati, perpetuando nel tempo la sperequazione.

Il sistema complicatissimo che regola il calcolo delle pensioni non aiuta certo a prevenire l'ingiustizia e il privilegio: basti pensare che l'attuale presidente dell'Inps riveste contemporaneamente ben 37 incarichi.

Il sistema di privilegi pensionistici tocca tutti i settori del pubblico: a cominciare dalla casta politica, per arrivare ai cosiddetti boiardi di Stato, senza escludere, per esempio, il mondo di Bankitalia.

Giordano ha ricordato lo scandalo delle baby pensioni istituite nel 1973, per ottenere le quali bastava raggiungere 15 anni, 6 mesi e un giorno di lavoro, e che ancora oggi gravano pesantemente sui conti dell'Inps.

Gli esempi fatti dal relatore sono stati innumerevoli e qui è inutile ripeterli: il libro "Sanguisughe" li riporta insieme a innumerevoli altri. Esempi tra il comico e il tragico, situazioni di una spudoratezza vergognosa, che gli italiani pagano di tasca propria, spesso senza saperlo. Ed è proprio perché queste cose si



Da sinistra: Enzo Cossu, Mario Giordano, il presidente Angarano, Mario Gelmetti e Carlogiorgio Pedercini

sappiano, che Mario Giordano ha scritto il libro, perché un paese serio non può non porsi il problema di queste incredibili sperequazioni, soprattutto guardando al futuro, guardando al continuo procrastinate l'età della pensione per evitare che il sistema esploda, ma soprattutto per garantire un futuro alle generazioni più giovani.

Al termine della relazione, è seguito un breve e altrettanto brillante dibattito.

La serata si è conclusa con i doni rituali all'ospite e una lunga fila di ospiti a chiedere la dedica sulla loro copia del libro, messo a disposizione per l'occasione.

Alfredo Pasotti

DA CASALMAGGIORE OMAGGIO ALL'ARMA

CASALMAGGIORE – Il Tenente Colonnello **Michele Arcangelo Cozzolino**, comandante provinciale dei carabinieri di Cremona, è stato il protagonista della conviviale al Rotary Club Casalmaggiore Oglio Po con una relazione sul tema "L'Arma dei carabinieri. Due secoli al servizio della Patria". L'Arma si accinge a celebrare i suoi primi due secoli di vita, infatti fu fondata nel 1814 sul modello della "Gendarmerie" francese. Da questa origine e ripercorrendo i principali avvenimenti storici che l'Italia (e quindi l'Arma dei carabinieri) ha attraversato, si è snodata la relazione del Comandante.

Il presidente **Claudio Rivieri** ha presentato anche gli ospiti: il comandante **Luigi Regni**, **Angelo Vezzoni** dell'Associazione carabinieri in congedo, alcuni comandanti delle stazioni del territorio: **Giuliano Bertinelli** di Casal-



Il ten. col. Cozzolino e Claudio Rivieri

maggiore, **Giancarlo Teti** di San Daniele Po, **Roberto Pinto** di Rivarolo del Re, l'A.D. di Aemcom **Gerardo Paloschi**, i sindaci **Clevio Demicheli**, **Mario Gualazzi**, **Marco Vezzoni** e **Davide Caleffi**. Il colonnello Cozzolino ha iniziato un'interessante relazione e, dopo aver riepilogato gli episodi storici di maggior rilievo, si è soffermato sulle tante attività che oggi coinvolgono i carabinieri. Innanzitutto la struttura dell'Arma, a partire dai 5 grandi comandi italiani fino alle 4.623 stazioni di carabinieri sul territorio, quindi i tanti nuclei che si occupano di

sanità (Nas), ambiente (Nucleo operativo ecologico), patrimonio culturale, politiche agricole (Nucleo antifrodi comunitarie), lavoro, antifalsificazione monetaria, affari esteri, il celebre Ris e via dicendo, fino a parlare delle missioni umanitarie e di pace che coinvolgono i carabinieri oltre frontiera: il comandante Cozzolino aveva partecipato alla missione italiana in Bosnia, da lui stesso narrata in altra serata rotariana.

In chiusura della sua relazione, il comandante Cozzolino ha letto i dati che attestano quanto sono in diminuzione in provincia di Cremona i reati contro la persona e le cose. Se si pensa che i carabinieri procedono alla denuncia dell'88,4 per cento dei reati si comprende quanto sia importante il servizio che l'Arma ancora oggi svolge nel nostro paese per la salvaguardia dei cittadini.

LE VICENDE D'ITALIA RILETTE DA NUZZI

BRESCIA – L'ampio salone del Ristorante "Ca Noa" ha faticato a contenere la folla di soci, consorti e ospiti riuniti in interclub tra i Rotary Brescia Est, Brescia Moretto e Rodengo Abbazia, intervenute ad ascoltare il giornalista e concittadino **Maurizio Belpietro**, direttore del quotidiano "Libero". All'annuncio dell'impossibilità di partecipazione da parte del relatore, impegnato nelle note trattative per l'assetto del giornale, lo scoramento da parte di tutti è stato notevole, anche se momentaneo, visto che Belpietro ha chiesto di essere sostituito a un altro noto giornalista, inviato di "Libero", **Gianluigi Nuzzi**.

Dopo un breve e sentito saluto da parte del Governatore **Mario Gelmetti**, che si è complimentato con i presidenti del Rotary Rodengo Abbazia **Michele Salvoni Giebelmann** e del Brescia Est **Daniele Bresciani**, il presidente del Rotary Moretto **Pieremilio Fontana** ha brevemente esposto il curriculum dell'ospite: Gianluigi Nuzzi è nato a Milano nel 1969. In-

viato di "Libero" e autore del programma di Gad Lerner "L'Infedele", ha lavorato a "Panorama" e collaborato con il "Corriere della Sera". Dal 1994 segue le più rilevanti inchieste giudiziarie con implicazioni politiche e finanziarie. Per l'Editore Chiarelettere ha pubblicato nel 2009 "Vaticano Spa", il caso editoriale dell'anno (oltre 250.000 copie vendute) tradotto in moltissimi paesi stranieri; nel 2010 "Metastasi" scritto con Claudio Antonelli.

Gianluigi Nuzzi ha iniziato il proprio intervento spiegando che tratterà argomenti "scomodi", che il suo direttore Belpietro, persona schiva, forse eviterebbe di raccontare.

Dopo un breve accenno alla vicenda delle foto compromettenti di Sircana e ai diversi atteggiamenti delle testate italiane sull'argomento, il relatore ha affrontato la parte centrale del suo intervento, parlando del suo best seller del 2009, "Vaticano Spa", saggio-inchiesta giornalistica sugli scandali finanziari e politici degli anni '90 dell'Istituto per le Opere di reli-

gione (Ior) che trae origine dall'archivio di Renato Dardozi, consigliere della Segreteria di Stato della Santa Sede, nel quale viene dato rilievo al fatto che le varie speculazioni finanziarie erano coperte da un sistema complicatissimo di conti cifrati per proteggere clienti eccellenti (per i quali venivano usati nomi in codice) e che spesso erano mascherate da associazioni e fondazioni benefiche fittizie.

Nuzzi ha voluto concludere l'illustrazione della sua pubblicazione con due considerazioni: l'opera non è contro la Chiesa o il Vaticano; dopo la pubblicazione del libro in Vaticano la situazione è cambiata, con una ventata di trasparenza voluta dall'attuale Pontefice.

Il relatore ha quindi concluso il proprio interessante e seguitissimo intervento ricordando la vicenda Fassino/Consorte, i verbali Speciale e l'attività di pedinamento alla quale fu sottoposto dopo la pubblicazione delle intercettazioni, non sottraendosi al termine alle molte domande da parte dei presenti.

DUE LUTTI HANNO COLPITO I CLUB DI MANTOVA E LOVERE

DUE LUTTI HANNO colpito i Club del Distretto 2050. Il RC Mantova Postumia ha perso **Mauro Mossini**, socio fondatore del Club, segretario (a.r. 2001-02), presidente (a.r. 2002-03) e nei successivi anni vice presidente e prefetto. «Amico franco e integerrimo - dicono al Mantova Postumia - lascia in dono l'esempio della sua coerenza, della sua rettitudine, della sua attenzione verso la sofferenza, della sua integrità nel servizio rotariano».

Il Club di Lovere, invece, piange il socio onorario **Giovanni Silini** i cui funerali si sono celebrati sabato 25 giugno alle 17,15 nella Basilica di Santa Maria con una larga presenza di rotariani.



ESISTE IL ROTARIANO... NATURALE? GELMETTI NON HA DUBBI IN PROPOSITO TUTTAVIA STA AL ROTARY SCOPRIRLI

Mantova – “Dov'è il Rotariano?” E' la domanda importante, a tratti imbarazzante, capace di aprire un dibattito per nulla scontato, che ha animato il XXVI Congresso distrettuale del Rotary. Presieduto dal Pdg **Enzo Cossu**, il Congresso del Governatore **Mario Gelmetti** si è tenuto a Mantova, la storica città di Virgilio e dei Gonzaga il cui Castello di San Giorgio, nelle serate del 22 e 23 febbraio, fu illuminato con i colori del Rotary e della sfida più grande: “End Polio Now”.

I lavori sono iniziati con il saluto del presidente del RC Mantova, **Giampaolo Tosoni**, a cui hanno fatto seguito l'intervento del rappresentante del presidente internazionale, **Elio Cerini** e il saluto del sindaco di Mantova, **Nicola Sodano**. A ruota sono intervenuti il Pdg **Giancarlo Nicola** sul tema “Rotary: friendship o sistema” e il Pdg **Gianni Jandolo** che ha parlato della Fondazione Rotary e di come “Fare del bene nel mondo”. **Enzo Siviero**, prendendo spunto dal tema dell'anno, ha tenuto una relazione dal titolo “Pon-teggiando”, mentre il Pdg Angelo Borgese ha parlato di “Rotary: innovazione nell'innovazione”.

Lodovico Minelli, rotaractiano del Brescia Franciacorta, attraverso il racconto di tre aneddoti, ha affrontato il tema di come si debba “Essere e agire nel futuro del Rotary”. A **Manuela Lanfranchi** è spettato raccontare l'esperienza di Assisi, dove il nostro Distretto ha organizzato, insieme agli altri distretti italiani, il convegno “Sorella Acqua” che ha visto la partecipazione del Presidente internazionale.

Nel suo saluto ai rotariani, il Rappresentante distrettuale del Rotaract, **Anthony Monticolumbi**, ha comunicato la bella notizia secondo la quale il Rotaract Club Pavia si sarebbe aggiudicato il Best European Service Project 2011 per il progetto Mapability. Il premio, assegnato ogni anno dall'European Rotaract Information Center (Eric), viene selezionato da una giuria dedicata fra tutti i migliori progetti provenienti da 40 nazioni.

All'indomani della cena di gala organizzata nel suggestivo Palazzo della Ragione, in



Il saluto al congresso di Elio Cerini, rappresentante del presidente internazionale



Il saluto alle bandiere e, dall'alto in senso orario, i Pdg con Ivo De Lotto, il passaggio delle consegne tra Gelmetti e De Lotto, il saluto del Anthony Monticolumbi del Rotaract

Piazza Erbe, i lavori del Congresso sono ripresi con la consegna del riconoscimento “Gocce di Vita” ai presidenti dei Club, agli assistenti e alla squadra distrettuale. La scelta operata dal Governatore Gelmetti di concedere ampio spazio alle relazioni di tutti gli assistenti sull'attività dei Club, ha trovato d'accordo il Rappresentante Elio Cerini che ha rimarcato come «il Congresso sia un momento importante di verifica di quanto realizzato nel corso di un anno».

Alberto Dalla Villa e i ragazzi dello Scambio



La cena di gala e, sopra, l'omaggio alla futura Governatrice Anna Spalla, il saluto del sindaco di Mantova Nicola Sodano e rotaractiani in costumi storici



I testi integrali delle relazioni possono essere scaricati dal sito del Distretto: www.rotary2050.org

Patrizia Zanotti

GRANDE SUCCESSO DI ADESIONI AL TERZO CORSO DI ALFABETIZZAZIONE PER DONNE STRANIERE ORGANIZZATO E FINANZIATO DAL CLUB DI SORESINA ALL'ISTITUTO COMPRENSIVO “BERTESI”

SORESINA - Nell'aula magna dell'Istituto Comprensivo “G. Bertesi” di Soresina sono stati rilasciati gli attestati di partecipazione alle donne straniere che hanno frequentato il corso di italiano L2 (livello base)- finanziato e voluto, per il terzo anno, dal Rotary Club di Soresina in collaborazione con la dirigenza e gli insegnanti della scuola.

L'iniziativa offre la possibilità a donne immigrate di apprendere la lingua italiana, ma anche di incontrarsi, di interagire, conoscere il mondo scolastico locale e alcune realtà del territorio. Quest'azione si aggiunge ad altre, volte all'accoglienza e all'integrazione di chi viene spesso percepito come “diverso”, ma che poi si rivela molto “vicino” a noi se si analizzano bisogni, desideri e speranze.

Il corso, è stato tenuto dall'insegnante **Maria Angela Scaglia** coadiuvata, per le donne analfabete nella lingua madre, dalla signora **Antonietta Caporali**.

L'iniziativa ha coinvolto molte mamme di bambini frequentanti la scuola dell'obbligo, favorendo un dialogo aperto tra scuola e famiglia, tra mondi e culture che talvolta faticano a comunicare.

Il contesto di sole donne è stato determinante per creare un clima sereno tra persone provenienti da Cina, Colombia, Egitto, India, Marocco, Mauritania, Nigeria, Romania, Tunisia e Vietnam al punto da consentire un lavoro sulle “ninne-nanne di tutto il mondo” raccolte in un piccolo “libro”.

Oltre all'insegnamento della lingua italiana, durante il corso si



sono tenuti incontri a tema: il rotariano **Sergio Stradiotti** sul “Pronto soccorso” e come intervenire in varie circostanze, evitando “errori di intervento” acquisiti dalla tradizione popolare; la dottoressa **Lorenza Scarinzi** ha parlato dei “Diritti dei bambini” per aiutare i genitori di alunni stranieri a comprendere alcuni dei valori che, in Italia, sono alla base dell'educazione e del modo di intendere l'infanzia.

Il presidente dell'Avis di Soresina **Felice Resmini** e i suoi collaboratori, invece, hanno sensibilizzato le corsiste sulla donazione del sangue.

Al termine del corso, il presidente del Rotary Club **Luca Vaccari**, con i soci **Aurelio Gugliandolo**, **Luciana Nervi** e **Celestino Telli**, la referente del progetto per la scuola Lorenza Scarinzi, la docente **Itala Benetollo**, il dottor **Enrico Amiotti** della fondazione Amiotti di Milano, hanno consegnato gli attestati di partecipazione, congratulandosi con le signore per il percorso di alfabetizzazione compiuto.

La cerimonia si è svolta alla presenza di una rappresentanza del Comune di Casalmorano e di tutti coloro che hanno contribuito alla buona riuscita del corso, oltre ad alcuni alunni e insegnanti della scuola primaria di Soresina.

La scuola primaria, rappresentata da una delegazione di alunni, ha ringraziato, con un omaggio floreale la socia **Franca Rebecchi**, presidente della Fondazione Robbiani, che da anni finanzia i corsi di Italiano L2 per gli alunni.

A. G.